

Stile

I grandi trattati, i grandi affari, i grandi nomi: il **potere** scrive con la **stilografica**, non con la biro o con il digitale. Marchi e caratteristiche delle più **preziose** | **Alberto Gerosa**

Con queste penne si firma la storia

DOVUNQUE SI DEBBA METTERE UNA FIRMA IMPORTANTE si troverà sempre una stilografica. Il protocollo delle grandi intese d'affari e diplomatiche non lascia dubbi, come testimoniano le immagini di grandi della Terra nell'atto di siglare accordi con le stilografiche delle più prestigiose case (**Montblanc**, **Omas**, **Parker**...). E, anche se il protocollo non lo prescrive, capita che chi firma voglia poi mettersi nel taschino il prezioso oggetto a inchiostro, suscitando magari imbarazzo: successe per esempio quando Václav Klaus, ex presidente della Repubblica Ceca, fece sparire con destrezza la stilografica con cui aveva appena siglato un importante accordo d'affari in Cile. Molte volte il cerimoniale punta sull'eleganza del made in Italy, come nel contratto stipulato nel 2012 tra i governi di Serbia e Giappone: è toccato a stilografiche **Montegrappa** Espressione Duetto sancire l'investimento entro il 2017 di 1,1 miliardi di euro per la manutenzione di una centrale e la tutela dell'ambiente.

Oltre alle numerose tipologie di penne disponibili (box a destra), si può scegliere tra un'ampissima offerta di design, materiali e tecnologie. Dalla celluloido di alcuni modelli **Omas**, con i loro effetti screziati, alla lacca del Giappone lavorata e cosparsa di polveri d'oro, secondo procedimenti millenari dagli artigiani-artisti di Pilot-Namiki; dalla lava vulcanica di **Visconti** Homo Sapiens all'avorio di mammut incastonato nel fusto della Pen of the Year 2006 di **Graf von Faber-Castell**; dall'essenzialità di ascendenza Bauhaus della tedesca **Lamy 2000** all'estetica art déco delle penne d'alta gamma dell'americana **Cross**. Per arrivare alla triade dei classici della stilografica: **Meisterstück**, l'intramontabile capolavoro di Montblanc, **Parker Duofold** e **Pelikan Souverän**.

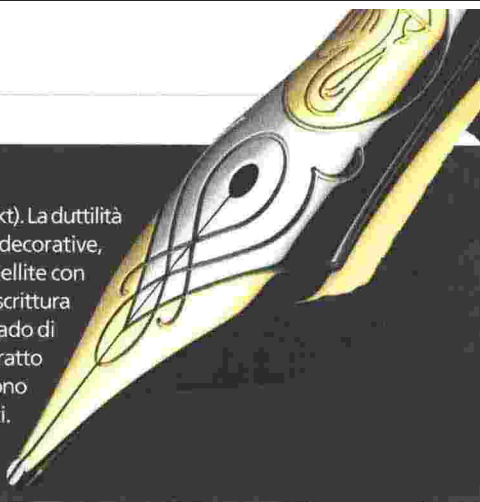
Notevole anche la varietà dei sistemi di caricamento. C'è la pratica modalità a cartuccia/convert. E poi c'è lo stantuffo, spesso valorizzato dall'impiego di fusti trasparenti, che consentono di apprezzare la bellezza del meccanismo nonché lo scorrere dell'inchiostro all'interno della

1) L'Aurora in 85° anniversario, donata al presidente indonesiano Joko Widodo. **2)** Pelikan Souverän nero-verde (da € 295 a 570). **3)** Pilot-Namiki Emperor Rabbit in Moonlight (€ 8.600, fuori produzione). **4)** Diplomat Excellence A: fornita dal negozio storico dell'Aia P.W. Akkerman per conferenze internazionali. **5)** Barack Obama firma con una Montblanc Meisterstück il libro degli ospiti durante una visita di stato a Berlino, nel 2013. **6)** Joseph Ratzinger firma con una **Omas**. **7)** Dublino, 2011: la regina d'Inghilterra firma il libro degli ospiti della residenza presidenziale irlandese: stilografica Montblanc.



A ciascuno il suo pennino

Il pennino, oltre alla sferetta in iridio saldata sulla punta, impiega materiali quali acciaio e oro (14 o 18 kt). La duttilità di quest'ultimo lo rende capace di assecondare le abitudini di scrittura. Frequenti le rodature decorative, che raggiungono l'effetto più suggestivo nei pennini delle stilografiche Emperor di Namiki abbellite con l'incisione del Monte Fuji. Importanti le innovazioni di due aziende: la Visconti con le sue punte di scrittura Dreamtouch in palladio 23 kt e la Delta con i pennini Fusion. Questi ultimi sfruttano il diverso grado di conduttività di oro e acciaio per generare calore e mantenere fluido l'inchiostro. Le larghezze di tratto più consuete sono Ef (extra fine), F (fine), M (medio) e B (largo), alle quali svariate aziende aggiungono pennini per usi specifici: per mancini, da musica, obliqui o tronchi (stub), per esercizi calligrafici. Montblanc ha un servizio per fornire pennini sulla base di dati del cliente come pressione, velocità scrittoria, inclinazione, rotazione della stilografica. (Foto, dettaglio pennino Pelikan)



penna; senza dimenticare la leva laterale di sicuro effetto vintage, spesso ripresa dalle stilografiche **Delta**.

Quanto agli inchiostri, in commercio ve ne sono di tutti i colori e tipi, da quelli a pigmenti a quelli di tintura, passando per gl'inchiostri ferrogallici di antica memoria (li usava Johann Sebastian Bach per le sue partiture musicali) e quelli bulletproof, ideali per documenti ufficiali. Spesso racchiusi in boccette di vetro soffiato a mano, i migliori inchiostri fanno concorrenza ai flaconi delle fragranze più raffinate (ne esistono anche di profumati) e diventano autentici eye-catcher se collocati su una scrivania.

Ma per la quotidianità nella stragrande maggioranza delle aziende l'uso di stilografiche non è superfluo? Sì, l'omologazione della scrittura grazie a pc e dispositivi digitali avanza, al punto che i bambini nativi digitali rischiano di perdere l'abitudine a scrivere. Eppure gli strumenti da scrittura a pennino risultano ancora i più adatti per valorizzare le correzioni e le migliorie apportate, per esempio, da un manager alle bozze stampate da segretarie e collaboratori, ha sostenuto un ex ad di Faber-Castell Italia. Chi ha dimestichezza con il pennino di una stilografica, e la sua facoltà di tradurre in segno, come

fosse un sismografo, le più impercettibili oscillazioni della personalità di chi scrive, sa che non si tratta di teorie di interessata autopromozione. Certo, una stilografica richiede tempo. Il tempo di caricarla, di lavarla prima di passare a un'altra tonalità d'inchiostro, di svuotare il serbatoio prima di salire in aereo (pena il rischio di macchiarsi, eccezion fatta per alcuni modelli particolarmente ingegnosi). E serve anche il tempo di imparare a scrivere: usare la stilografica come se fosse una penna a sfera di cartoleria sarebbe come fumare la pipa al modo di una sigaretta. Affinché il pennino possa esprimere appieno il suo potenziale, vergando lettere dove i tratti fini si avvicendano armoniosamente ai pieni, bisognerebbe usare la stilografica come a scuola insegnavano ai nostri nonni a manovrare cannello e pennino. I perfezionisti potranno rimediare iscrivendosi a uno degli ottimi corsi dell'Associazione calligrafica italiana (www.calligrafia.org/wp/): un investimento di tempo, ma volete mettere la soddisfazione di vergare una nota per i dipendenti in stile onciale tardoantico o in caratteri gotici düreriani?

8) Dopo l'unificazione tedesca, nel novembre del 1990 Mikhail Gorbaciov e Helmut Kohl si scambiano le stilografiche dopo la firma di un accordo ventennale di amicizia e collaborazione tra Unione Sovietica e Germania, esattamente 11 mesi prima della dissoluzione dell'Urss. **9)** L'edizione speciale della Meisterstück 149 realizzata nel 2014 per i 90 anni dell'iconica linea Montblanc (€ 760, fuori produzione). **10)** Intellecta del brand italiano Tuum in oro e brillanti con le parole del *Pater noster* sulla sezione. La versione in argento brunito è stata donata da Andrea Bocelli a Papa Francesco e da Riccardo Ranieri (Olio Ranieri) a Brunello Cucinelli.

